CODICI

Tipo scheda	**RA**

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale	000SL227

OGGETTO

OGGETTO

Definizione oggetto	ascia-martello forata
Classe e produzione	**pietra levigata**

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	BO
Comune	San Lazzaro di Savena

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia	museo
Museo/Contenitore/Sito	Museo della Preistoria "Luigi Donini"
Denominazione spazio viabilistico	Via F.lli Canova, 49

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Comune	Pianoro

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero	non inv.

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	Eneolitico

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	3500 a.C.
A	2500 a.C.

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione	ambito preistorico

DATI TECNICI

Materia e tecnica	**pietra/ levigatura**
Materia e tecnica	**diabase**

MISURE DEL MANUFATTO

Unità	cm
Larghezza	5
Lunghezza	9,5
Spessore	5
Varie	Diametro massimo foro 2,2 // distanza foro tallone 2,6 // distanza foro-tagliente 5

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto	Ascia a martello forata, medio lunga. In vista frontale di forma sub-romboidale con superfici laterali curve, tallone squadrato con angoli smussati, tagliente biconvesso, in vista laterale di forma sub-rettangolare con superfici frontali sub-rettilinee, tallone squadrato con angoli smussato, tagliente sub-rettilineo. La sezione trasversale è sub-rettangolare, il foro cilindrico presenta un segno di perforazione fuori asse all'interno. Le superfici dello strumento denotano un regolare processo di levigazione, più marcato in corrispondenza del tagliente, che non cancella le picchiettature della precedente fase di bocciardatura. Il tagliente presenta evidenti segni di usura. Una delle due superfici frontali presenta due fratture, la più grande in corrispondenza del foro.
Notizie storico-critiche	**La distinzione tra lungo, medio, corto è stata fatta sulla base della porzione del foro in rapporto alla posizione prossimale, media o distale (si veda la tesi inedita di Peloi D., Università di Trieste, a.a. 1996-1997).**

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere: documentazione esistente

Nome file:

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere: documentazione esistente

Nome file:

DOCUMENTAZIONE GRAFICA

Genere: documentazione allegata

Nome file:

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia di confronto

Anno di edizione: 1985

Sigla per citazione: S06/00000373

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Anno di edizione	1996
Sigla per citazione	00041895

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Anno di edizione	1996
Sigla per citazione	00041896
Citazione completa	**Lenzi F., Nenzioni G., Peretto C. [a cura di], "Materiali e documenti per un museo della Preistoria. San Lazzaro di Savena e il suo territorio", Nuova Alfa Editoriale, Bologna 1985**
Citazione completa	**Pacciarelli M. [a cura di], “La Collezione Scarabelli”, Preistoria, Musei civici di Imola, Grafis Edizioni, Casalecchio di Reno (BO), 1996, Vol.2**
Citazione completa	**Venturino Gambari M. [a cura di],“Le vie della pietra verde: l'industria litica levigata nella preistoria dell'Italia settentrionale”, Torino, Museo di antichità, Alba, Palazzo Mostre e Congressi, settembre-dicembre 1996, Omega Edizioni, 1996**
Citazione completa	**D'Amico C., Lenzi F., Margutti S., Nenzioni G., 2000, Temoignage de la pierre polie du chalcolithique a l’est de Bologna: analyses quantitatives, qualitatives et typologiques. 2nd Intern. Congr. “Science and technology for the safeguard of cultural heritage in the mediterranean basin”, CNRS et CNR, 5-9 julliet 1999, Paris, 271- 278**

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2017
Nome	Cossentino, Paola

ANNOTAZIONI

Osservazioni

Per l’alto numero dei rinvenimenti e per la varietà tipologica degli strumenti litici levigati eneolitici il territorio bolognese orientale si inserisce nel vasto fenomeno di circolazione di modelli culturali e della cultura materiale che investe, a partire dai primi secoli del IV millennio a.C, l’ampia provincia territoriale medio-adriatica e padano-orientale.

Le collezioni, sia storiche che di recente acquisizione, confermano l’affermarsi di alcune forme strumentali - asce di forma standardizzata e, in particolare, asce-martello con foro di forma triangolare - già precocemente attestate in alcuni siti delle Marche (S. Maria in Selva di Treia, Connelle di Arcevia/strato E).

La presenza di residui di lavorazione, percussori e preformati in aree strategiche ubicate allo sbocco vallivo dei torrenti Idice e Savena o in areali intravallivi di pianura (Villa Bignami, Podere S. Andrea, Podere Riola) indica la persistenza di siti specializzati nel depezzamento e messa in forma delle masse rocciose utilizzate nella confezione degli strumenti.

La raccolta conservata nel Museo della Preistoria Luigi Donini si compone di 163 reperti, per lo più distribuiti nelle classi delle asce-martello forate (33,7% del totale) e delle asce/accette di prevalente forma trapezoidale (26,3%). In misura più limitata si registrano altre componenti quali asce-martello a gola mediana (4,9%), teste di mazza forate (3%), ornamenti (2,4%) e morfologie isolate (8,1 %). Come più sopra sottolineato, rilevante è la percentuale degli elementi connessi con la lavorazione della pietra, ai diversi stadi (bocciardatura, politura, affilatura): in questo gruppo si ha un numero significativo di prodotti di débitage (20,8%) cui si affiancano percussori (3,6%) e levigatoi/brunitoi (3%). Alcuni di questi ultimi potrebbero essere anche in relazione con il ciclo manifatturiero della ceramica.

Complessivamente i materiali presentano un alto indice di fratturazione con valori decrescenti, per motivi strettamente connessi alle diverse attività funzionali, dalle forme grandi adatte a lavori pesanti (asce) a quelle di dimensioni medie e piccole più funzionali allo svolgimento di attività secondarie più “leggere”.

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati